IL RITORNO DELLA CICOGNA

CONOSCERLA PER AIUTARLA

Istruzioni per l'uso

unicoopfirenze

"E quale il cicognin che leva l'ala
per voglia di volare, e non s'attenta
d'abbandonar lo nido, e giù la cala;

tal era io con voglia accesa e spenta
di dimandar, venendo infino a l'atto
che fa colui ch'a dicer s'argomenta.

Dante Alighieri - La Divina Commedia, Purgatorio, Canto XXV

Presentazione

NOI E LE CICOGNE

La Cicogna bianca è tornata! E finalmente anche l'Italia e la Toscana possono festeggiare l'evento come una grande notizia di importanza naturalistica e simbolica.
Fino a pochi anni fa il nostro Paese era uno dei pochi in Europa che non godeva della compagnia di questi animali così radicati nell'immaginario di grandi e piccini, anche per l'abitudine di vivere e nidificare a stretto contatto con l'uomo.

Il suo ritorno ci riporta indietro di molti secoli, quando la presenza dei nidi di questi regali animali, su case, torri e campanili, era anche da noi un fatto consueto; non a caso Dante Alighieri cita le cicogne per ben tre volte nella *Divina Commedia*, descrivendo comportamenti che allora erano facilmente osservabili.

Da sempre infatti la cicogna ha convissuto con l'uomo, condividendone l'abitazione e il territorio che un tempo era sicuramente più ospitale di oggi. La sua presenza richiede infatti ambienti gestiti in modo ecosostenibile, diversificati e ricchi di risorse alimentari: oggi il ritorno della cicogna è il nuovo capitolo di una lunga storia e il simbolo di un rinnovato rapporto fra uomo e natura: sta a noi tutti garantire che questa storia abbia un lieto fine.

Capitolo I

DALL'ESTINZIONE AL RITORNO

In epoca romana la Cicogna bianca *(Ciconia ciconia)* si riproduceva in tutto il Paese, ma nel XV secolo era già confinata alla sola Pianura Padana e dal XVI secolo forse quasi completamente estinta in Italia.
In poco tempo una serie di circostanze aveva ridotto il numero degli esemplari fino alla scomparsa totale della specie dal nostro territorio.
Durante il Rinascimento i piccoli venivano prelevati dal nido per scopi alimentari come cibo prelibato per le migliori ricette dell'epoca. L'abitudine di nidificare sui camini e vicino alle case rendeva purtroppo la cattura semplice e molto diffusa. In seguito le alterazioni ambientali hanno modificato le aree di alimentazione, accelerando l'estinzione della specie in Italia.
Nel tempo non sono mancati tentativi di nidificazione ma, nonostante in Italia la specie sia protetta già dal 1937, fino agli anni '70 ripetuti episodi di abbattimento illegale nel periodo riproduttivo hanno impedito l'insediamento di alcune coppie di Cicogna bianca.
Per invertire la tendenza, nel 1985 la LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli) ha lanciato una campagna di sensibilizzazione e un primo progetto di reintroduzione della specie: a Racconigi si è sviluppato così un centro di allevamento di cicogne bianche a partire dagli esemplari forniti dal Centro svizzero di M. Bloesch, in collaborazione con la Stazione Ornitologica Svizzera di Sempach.
Negli anni successivi anche in altre regioni italiane sono sorti centri specializzati che, come il Centro Carapax di Massa Marittima, hanno garantito la nascita di nuovi esemplari e promosso la salvaguardia della specie.
Il 2005 ha segnato il primo grande risultato, con 160 coppie di Cicogna bianca che hanno nidificato in Italia: gran parte dei nidi era legato ai programmi di rilascio dei centri di allevamento; solo nell'Italia meridionale gli esemplari avevano origini completamente selvatiche, a riprova delle capacità di recupero naturale della popolazione.

I primi nidi in Toscana

Il 2005 è anche l'anno della Toscana dove una femmina del Centro Carapax di Massa Marittima (GR) e un maschio probabilmente selvatico si insediano su un traliccio ENEL a Fucecchio, ai margini del Padule, come faranno anche negli anni successivi.

Nel 2007 una coppia di cicogne inanellate, di cui una sicuramente proveniente dal Centro Carapax, si riproduce su un traliccio ENEL a Titignano, nel comune di Cascina.
Nel 2008 è la volta di una terza coppia di cicogne che si insedia su un palo elettrico all'interno dell'Oasi WWF di Bolgheri.
Nel 2009 la nidificazione si estende con successo a Monsummano Terme, ai margini del Padule di Fucecchio, mentre a Grecciano (LI) il tentativo non va a buon fine. Nel 2010 sorgono nuovi nidi a Porcari (LU) e Foiano della Chiana (AR). Il 2011 conta il nido di Iolo (PO) e nel 2012 si registrano i primi tentativi anche a Caserana (PT) e Stabbia (FI).
Il bilancio del 2013 vede almeno sette nidi attivi in Toscana: non tutti i siti degli anni precedenti sono stati occupati e non tutte le nidificazioni avranno successo, ma il costante aumento di coppie fa sperare che il ritorno della Cicogna bianca nella nostra regione sia definitivo.

Foto Gino Santini

Nido di Fucecchio: un adulto con i pulcini.

Foto Franco Marmugi

Nido di Cascina: la coppia minaccia un "intruso"

"Cicomania"

Dopo secoli di assenza, il primo nido toscano di cicogna viene accolto con grande entusiasmo dalla gente del posto che adotta la coppia di Fucecchio, contribuendo attivamente alla sua protezione. Da subito gli abitanti si affezionano ai nuovi ospiti e una sorta di "cicomania" contagia il circondario: il grande nido diventa luogo di passaggio quotidiano degli abitanti e sul territorio spuntano piccole opere d'arte che rispolverano storie, leggende e credenze sul leggiadro animale.

Uno dei primi esempi è il racconto di Edo Etenzi "Un'estate da ricordare", una sorta di favola di buon auspicio in cui gli uccelli in migrazione si scambiano informazioni sui luoghi di nidificazione: così le cicogne "pioniere" di Fucecchio svelano alle altre che anche l'Italia è diventata un posto accogliente dove migrare e mettere su famiglia.

Il racconto ispira anche lo spettacolo teatrale "Un nuovo occidente", portato in scena da Katia Frese, Roberta Geri e Anna Di Maggio e ambientato nelle campagne intorno al Padule di Fucecchio.

Alle opere si aggiunge anche un monumento alle cicogne, realizzato da Edoardo Melani con rame e ferro recuperato dalle officine meccaniche e collocato in Piazza dei Seccatoi, non lontano dal sito di nidificazione.

Non potevano mancare nemmeno i fiocchi rosa e celesti appesi alla bacheca informativa collocata di fronte al nido in occasione della prima nascita: tradizione che gli abitanti rinnovano per la nascita dei propri figli e che si accompagna ai lucchetti dell'amore appesi al ponte nei pressi del nido.

Rappresentazione teatrale sulle cicogne

FOTO ENRICO ZARRI

Qualità dell'ambiente e aree protette

Le nuove misure di protezione e i progetti di reintroduzione realizzati da associazioni e centri specializzati hanno gradualmente favorito la ricolonizzazione della Toscana da parte delle cicogne.

Nel caso del Padule di Fucecchio il ritorno della Cicogna bianca è legato anche a interventi ambientali che hanno favorito l'insediamento della specie

nella Riserva Naturale: qui la presenza di specchi d'acqua permanentemente allagati consente alle cicogne e ad altri uccelli acquatici di alimentarsi anche nei mesi estivi, quando il resto del Padule è in secca.
Gli interventi di gestione effettuati dalla Provincia di Pistoia, con la supervisione tecnico-scientifica del Centro R.D.P. Padule di Fucecchio, hanno consentito anche la nidificazione di altre specie di uccelli che sembravano ormai scomparse.
Per la nidificazione a Bolgheri, l'Oasi WWF svolge un ruolo fondamentale, così come quella a Iolo è favorita dalla vicinanza con l'ANPIL (Area Naturale Protetta di Interesse Locale) "La Querciola" nel Comune di Quarrata e quella a Porcari dalle ANPIL "Bosco Tanali" e "Il Bottaccio" nel Padule di Bientina.
In casi come la piana cascinese, il ritorno spontaneo della specie è il segnale della presenza di un territorio ancora sufficientemente accogliente per le cicogne e che potrebbe beneficiare di interventi di tutela e valorizzazione.

Foto Enrico Zarri

PADULE DI FUCECCHIO: ALTRI GRADITI RITORNI

Airone rosso (1998)
Cavaliere d'Italia (1999)
Falco di palude (2000)
Pavoncella (2001)
Svasso maggiore (2001)
Airone cenerino (2002)
Airone bianco maggiore (2003)
Moriglione (2005)
Oca selvatica (2005)
Cormorano (2009)

La messa in sicurezza dei nidi

Finora in Toscana le cicogne hanno costruito i loro nidi su tralicci elettrici della media o alta tensione: Enel, con la consulenza del Centro di Ricerca del Padule di Fucecchio, ha messo in sicurezza i tralicci intorno al Padule e a Cascina per diminuire il pericolo di folgorazione che le cicogne corrono, soprattutto nella fase dei primi voli degli esemplari giovani.
I conduttori dei tralicci sono stati rivestiti di guaine di protezione fino a una distanza di due metri dal nido; inoltre nel periodo invernale il vecchio nido è stato spostato su una piattaforma rialzata lontana dai cavi Enel.
Altri interventi sono stati effettuati a Foiano della Chiana, Bolgheri, Stabbia e Porcari dove il vecchio e instabile traliccio è stato sostituito da un nuovo palo metallico con piattaforma e cavi totalmente isolati.
Dal 2005 ad oggi i tralicci messi in sicurezza da Enel hanno evitato incidenti per folgorazione che invece si sono verificati laddove gli impianti non sono stati migliorati.

FOTO ANDREA VEZZANI

Fucecchio: la prima nidificazione nel 2005

Foto Maurizio Forti

Giovane di cicogna bianca appena involato

Capitolo 2

LA CICOGNA BIANCA

La Cicogna bianca appartiene all'ordine dei Ciconiformi e alla famiglia dei Ciconidi; in Europa ha un solo parente stretto, la rarissima Cicogna nera *(Ciconia nigra)*, ma in altri continenti esistono cicogne dall'aspetto e dalle abitudini particolari, come i tantali, i becco a sella ed i marabù.
La Cicogna bianca è un uccello di grandi dimensioni facilmente riconoscibile per il piumaggio bianco e le penne delle ali nere, le zampe e il becco rossi e gli occhi dall'iride marrone o grigia e contornati da un anello perioculare nero.
La sua particolarità si nota anche in volo per la postura del collo completamente esteso, a differenza per esempio degli aironi che tengono il collo ripiegato ad "S".
Maschio e femmina sono simili; anche il giovane, una volta involato, è quasi identico salvo che per il becco bruno-rossastro e le zampe di un rosso più pallido rispetto a quello degli adulti.
A parte alcuni sibili che si possono udire solo a distanza molto ravvicinata, la cicogna è abbastanza silenziosa e si esprime soprattutto con il battito del becco: la rapida e sonora serie di schiocchi, che si accompagna a movimenti di testa, collo e coda, viene utilizzata nella comunicazione fra i partner o come minaccia nei confronti di estranei.

CARTA DI IDENTITÀ

Nome scientifico: Ciconia ciconia
Apertura alare: 155-195 cm
Altezza: in piedi, più di un metro
Peso: 2,5-4 kg
Maturità sessuale: 2-4 anni
Numero di pulcini: di solito 3-5 (da 1 a 6)
Età massima: fino a 30 anni in natura

Come vive

Le cicogne amano gli ambienti aperti e di pianura: aree agricole che abbondano di siepi alberate e canali di irrigazione; aree umide come paludi, fiumi e laghi, marcite e risaie. Nelle zone di svernamento frequentano anche aree semi-aride, steppe e savane, sempre in prossimità di zone umide.
Da sempre si ha prova della loro capacità di adattarsi agli ambienti popolati dall'uomo: nelle loro migrazioni, e in particolare nel periodo della nidificazione, fanno tappa in paesi, borghi o cascinali dove alberi, tralicci, case e campanili sono il luogo ideale per costruire il loro nido.
Nonostante le cicogne vivano in gruppo, soprattutto nelle nostre zone dimostrano un forte comportamento territoriale nel periodo della riprodu-

Fucecchio: un esemplare con anello di riconoscimento

FOTO GINO SANTINI

zione: le coppie, che possono restare insieme per molti anni, scelgono un luogo che ritengono sicuro, anche se non necessariamente tranquillo e talvolta vicino a attività umane rumorose.
In poco più di una settimana la coppia costruisce il grande nido, scegliendo rami, stecchi e materiali di imbottitura. Negli anni la struttura viene via via risistemata, raggiungendo anche un'altezza di 1 o 2 metri e un diametro di un metro e mezzo.
Dopo gli accoppiamenti vengono deposte da una a sei uova a distanza di un giorno, ma la cova inizia dal primo uovo deposto. Le uova si schiudono quindi in giorni successivi, e nel nido i fratelli grandi convivono con i più piccoli, destinati a non sopravvivere in caso di maltempo o scarsità di cibo.
Sia il maschio che la femmina covano le uova e collaborano alla cura dei piccoli che, nel primo mese di vita, vengono costantemente sorvegliati e protetti dal rischio di qualche predatore.
I due partner si alternano nel sorvegliare i piccoli e procurarsi prede che vengono poi distribuite sul fondo del nido dove i pulcini le consumano in pochi minuti. L'acqua viene invece passata di becco in becco più volte al giorno.
Dopo 60-70 giorni le giovani cicogne, ormai simili agli adulti per dimensione e aspetto, si lanciano nelle prove di volo: in poche settimane saranno indipendenti e pronte per la prima migrazione.

Un predatore versatile

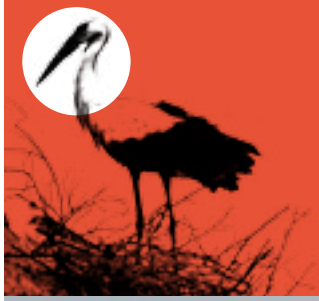
La cicogna bianca si nutre di una grande varietà di prede cacciate in zone aperte asciutte, umide o sommerse da acqua bassa. Nelle zone umide cibi ideali sono gli anfibi, i rettili e gli invertebrati, fra i quali il Gambero rosso della Louisiana, specie "aliena" introdotta irresponsabilmente anche in Toscana e ormai piatto forte per le cicogne e molti altri uccelli acquatici.
Sulla terra le cicogne catturano piccoli mammiferi, rettili e invertebrati, mentre in Africa si nutrono anche di grandi insetti migratori come le locuste.
Le cicogne non dimenticano però le loro origini e la parentela con i marabù, i famosi animali spazzini: da qui l'abitudine di cercare cibo anche nelle discariche di rifiuti dove i nostri scarti divengono per loro un'importante risorsa alimentare.

Le migrazioni

La Cicogna bianca è una specie migratrice a distribuzione eurocentroasiatico-mediterranea: nidifica in Europa, Asia Minore, Nord Africa e Sud Africa e sverna prevalentemente nell'Africa a sud del Sahara.
Due volte all'anno le cicogne affrontano un incredibile viaggio di migliaia di chilometri, facendo affidamento sul volo planato: come i piloti di alianti, per spostarsi sfruttano le correnti termiche ascensionali, bolle d'aria calda che si sviluppano sul terreno nelle ore centrali della giornata e che sono in grado di sostenerle senza un eccessivo sforzo per gli animali.
La migrazione avviene in grandi stormi che sorvolano prevalentemente gli stretti, attenti a non attraversare bracci di mare troppo ampi dove l'assenza delle correnti termiche richiederebbe il faticoso volo battuto.
Le due principali rotte migratorie, ricostruite anche con le tecniche di studio satellitare, sono quella attraverso Gibilterra delle cicogne che nidificano in Europa occidentale, e quella attraverso il Bosforo che apre la strada verso l'Europa orientale.
I recenti interventi di protezione della specie e l'aumento degli esemplari in paesi vicini all'Italia hanno via via reso il nostro Paese una delle mete prescelte dalle cicogne che oggi si concentrano soprattutto in Sicilia, sullo Stretto di Messina.
La migrazione pre-nuziale inizia a fine febbraio e raggiunge il massimo in aprile-maggio; quella post-nuziale avviene fra metà agosto e fine settembre, con qualche esemplare ritardatario anche in ottobre.

Le cicogne "sedentarie"

Sempre più spesso in Italia viene segnalata la presenza di cicogne anche nella stagione fredda. Non si tratta di un effetto dei cambiamenti climatici, ma di un comportamento tipico delle cicogne nate nei centri di allevamento: dopo i primi tre anni di vita in voliera, questi esemplari perdono infatti gran parte dell'istinto migratorio e dimostrano un certo attaccamento al territorio. Non a caso le prime nidificazioni in Toscana hanno visto come protagoniste le cicogne nate nel Centro di Massa Marittima. Gli esemplari più giovani, invece, anche se nati da genitori provenienti dalla cattività, già nel mese di luglio-agosto lasciano i nidi e iniziano il lungo viaggio verso i luoghi di svernamento dove restano per due o tre anni: una volta raggiunta la maturità sessuale, tornano verso nord per nidificare nelle regioni di origine.



Cicogne in migrazione sul Sinai

FOTO GABRIELE GRILLI

Dove si trova

La Cicogna bianca nidifica in Europa, Medio Oriente, Nord Africa ed è presente in almeno 35 Paesi europei, con una popolazione di circa 500.000 individui.

In Europa il maggior numero di esemplari è concentrato in Spagna (circa 30.000 coppie) e nell'Europa orientale, in particolare in Polonia (oltre 40.000 coppie), Ucraina (quasi 30.000 coppie), Lituania (13.000 coppie) e Bielorussia (13.000).

Dopo un periodo di forte declino o estinzione locale, oggi la cicogna è presente anche in Europa centrale e meridionale con un numero molto minore di coppie, risultato di progetti di reintroduzione o di immigrazione degli esemplari dalle aree vicine.

Per l'Italia non esiste una stima aggiornata della popolazione nidificante: l'unico riferimento certo rimane il censimento del 2005 quando furono contate 160 coppie distribuite fra Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia-Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna.

Grazie a programmi di allevamento e alla colonizzazione spontanea di coppie selvatiche, da allora le cicogne sono aumentate, con una concentrazione nel sud Italia e in Sicilia dove nel 2012 si contavano ben 70 nidi di cicogna bianca.

Nidi sugli edifici in Estremadura (Spagna)

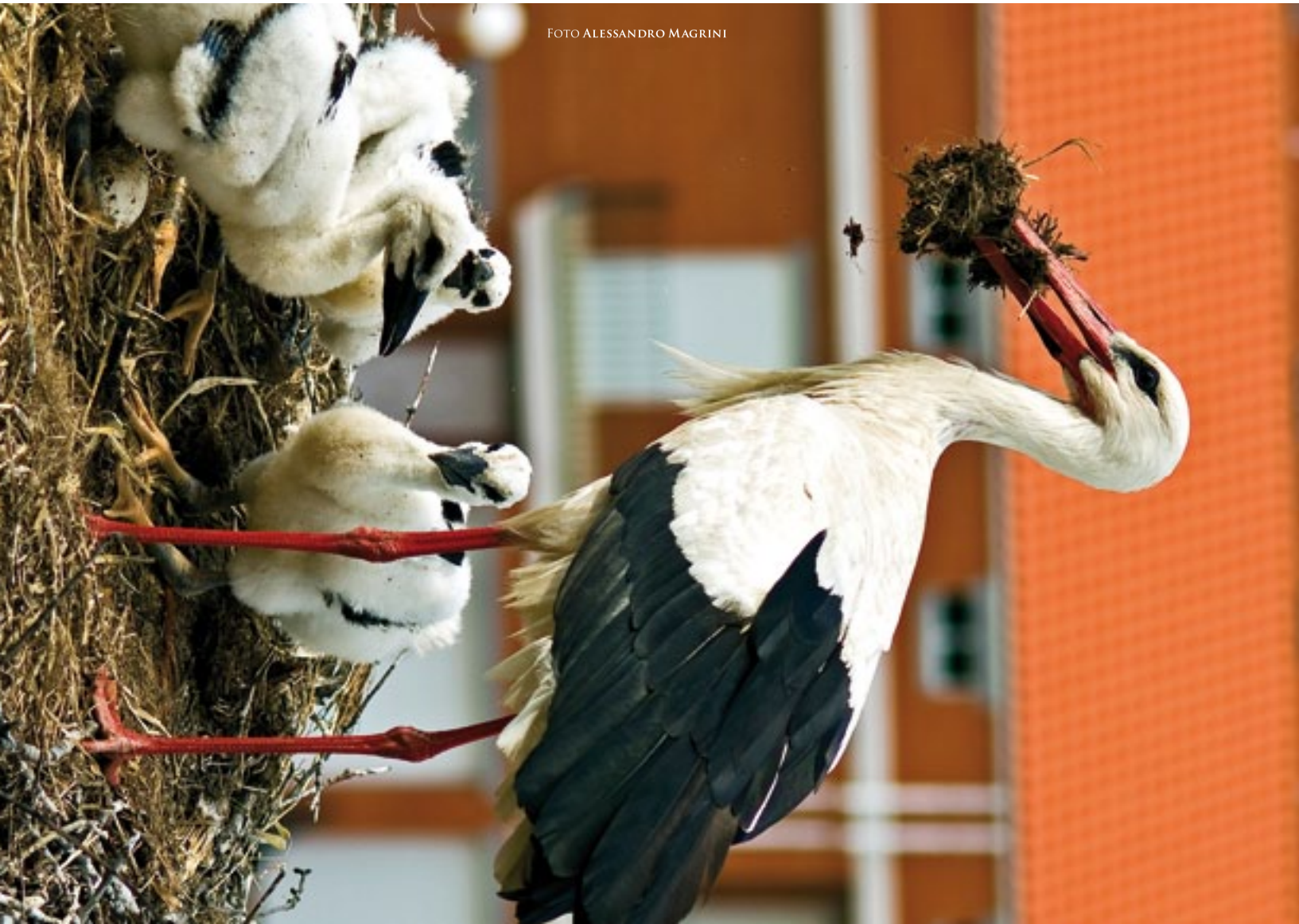


Foto Alessandro Magrini

UN ANNO DA CICOGNA

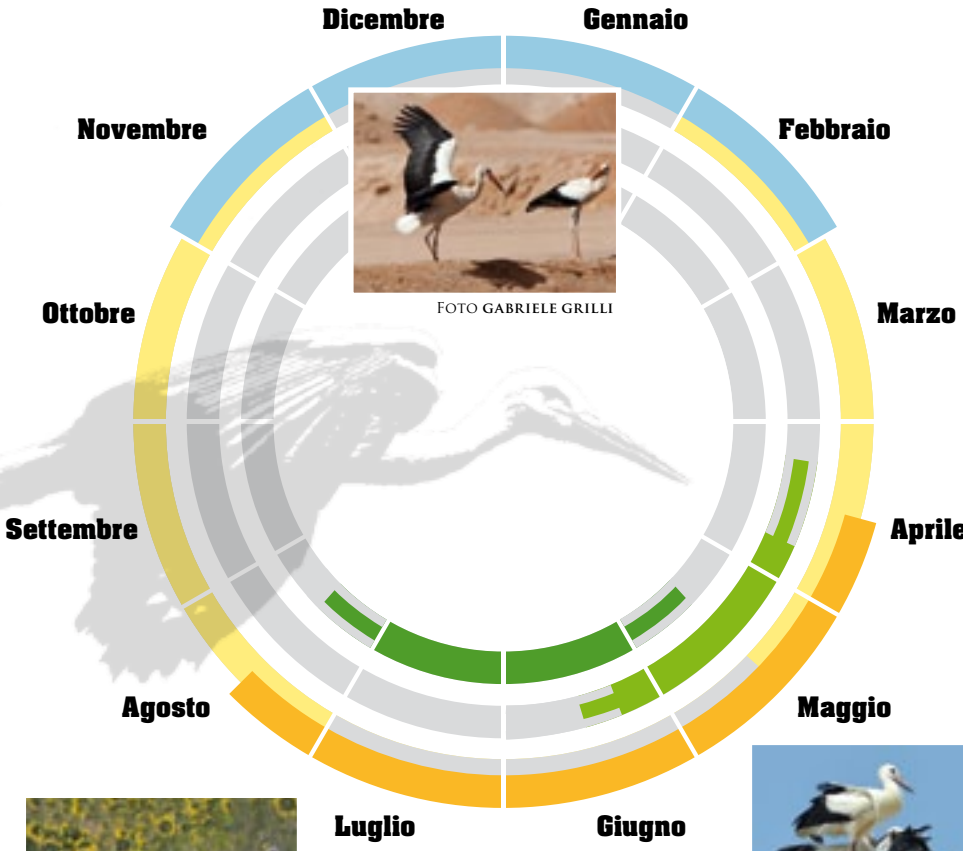


FOTO GABRIELE GRILLI

FOTO MAURIZIO FORTI

FOTO FRANCO MARMUGI

- Migrazione
- Aree di svernamento
- Aree di nidificazione
- Cova delle uova
- Allevamento dei pulcini

Capitolo 3

COME AIUTARE LE CICOGNE

Problemi di conservazione

Nel corso del XX secolo la cicogna ha subito un forte declino soprattutto a causa delle modifiche ambientali in gran parte delle zone che la specie occupa. Gli ambienti di nidificazione e le risorse alimentari per le cicogne si sono ridotte in particolare in seguito alla bonifica di molte aree umide nell'Europa nord occidentale e allo sfruttamento intensivo delle praterie con l'uso massiccio di pesticidi in quella sud-occidentale.
Nell'Europa dell'est la situazione è per ora migliore, ma il recente sviluppo economico di queste aree richiede interventi di prevenzione, prima che anche qui le cicogne ne subiscano gli effetti negativi.
La mortalità di adulti e giovani è aumentata anche nei luoghi di svernamento, soprattutto a causa della riduzione delle precipitazioni e ai programmi di controllo delle locuste che in Africa costituiscono la preda principale delle cicogne.
Numerose perdite sono dovute anche al moltiplicarsi delle linee elettriche; nell'area europea la folgorazione e i traumi da impatto con i cavi costituiscono, infatti, una delle più importanti cause di decesso.
Nonostante in Italia la specie sia protetta da quasi un secolo, il bracconaggio è ancora frequente, in particolare al sud e sullo Stretto di Messina dove molte cicogne vengono abbattute durante la migrazione primaverile.
Fortunatamente l'assenza delle cicogne durante la stagione della caccia limita le occasioni di abbattimento ma il numero crescente di cicogne che svernano in Italia potrebbe rappresentare un rischio per il futuro.

La protezione e il ripristino degli habitat

Per mantenere gli ambienti di alimentazione della Cicogna bianca, BirdLife International e LIPU hanno redatto il "Piano di azione nazionale per la conservazione della cicogna bianca" che punta a riqualificare gli ambienti agricoli tradizionali, i pascoli e le aree incolte secondo le linee dell'Unione Europea.
In Toscana, paesaggi come quelli della Valdinievole, della piana Pistoia–

Prato-Firenze e di quella cascinese, formati da un mosaico di ambienti rurali e aree umide, rappresentano una risorsa fondamentale per le cicogne.
La crescente urbanizzazione che comprime gli ambienti naturali e agricoli richiederebbe interventi di tutela delle zone umide esistenti e la creazione di specifiche aree protette (ANPIL o Riserve Naturali) dove salvaguardare una ricchezza che va a vantaggio sia della cicogna che dell'uomo.

Il monitoraggio e la tutela dei nidi in Toscana

E ora che la cicogna è tornata anche in Toscana, il suo futuro dipende anche dal monitoraggio continuo dei luoghi di nidificazione da parte di tutte le associazioni e gli enti interessati e, soprattutto, dei cittadini, veri custodi del suo ritorno.
Vista la preferenza delle cicogne per i tralicci elettrici, la collaborazione con Enel è fondamentale per garantire la sicurezza delle strutture interessate: per questo ciascuno può fare la sua parte, segnalando sempre la presenza delle cicogne e i loro tentativi di costruzione del nido.
Le segnalazioni possono essere fatte alla Polizia Provinciale, al Corpo Forestale dello Stato o al Centro R.D.P. Padule di Fucecchio che verificherà la situazione direttamente o attraverso le autorità competenti e le associazioni locali.
Tra i progetti futuri, c'è anche quello di posizionare altre piattaforme per l'insediamento di nuove coppie di cicogne, formate anche dai più giovani che potrebbero tornare proprio per nidificare in Toscana.

IL PAPÀ DELLE CICOGNE

Non è ancora dimostrato che le cicogne portano i bambini, ma è certo invece che accanto a un nuovo nido, si materializza sempre anche un "Papà delle cicogne" e a volte più di uno: appassionati e curiosi iniziano infatti a frequentare il nido e, quasi senza accorgersi, finiscono per "adottare" la nuova coppia con la quale condividono una storia di famiglia.
È successo a Fucecchio, nel 2005, ma anche in tutti gli altri siti di riproduzione, dove questi amici delle cicogne si sono rivelati fondamentali per il monitoraggio e il successo della nidificazione.

FOTO ENRICO ZARRI

Monsummano Terme: postazione di osservazione delle cicogne

"Il giorno della cicogna"

Dopo secoli di assenza, non poteva infine mancare una festa dedicata al ritorno della cicogna. "Il giorno della cicogna", si chiama così la festa che ogni anno viene organizzata in varie località toscane fra la fine di maggio e l'inizio di giugno: un'occasione unica per osservare dal vivo i nidi con gli adulti e i pulcini.

L'evento nasce nel 2009 dalla collaborazione fra il Centro R.D.P. Padule di Fucecchio e la Sezione Soci Coop Valdinievole che da subito coinvolgono il Centro Commerciale Coop di Montecatini, il Comune di Monsummano Terme, Enel e altri enti e associazioni locali.

All'iniziativa collaborano da subito in tanti: primi fra tutti gli operatori di CMSA, la cooperativa di gestione dell'impianto di smaltimento dei rifiuti del Fossetto, che allestiscono un punto di osservazione ombreggiato per i visitatori. Il Centro del Padule di Fucecchio e l'Associazione Astrofili Valdinievole mettono a disposizione potenti cannocchiali e telescopi per osservare le cicogne senza disturbarle. Lo spettacolo è a dir poco da documentario naturalistico di prima serata: in un via vai continuo, le cicogne adulte portano il cibo e si esibiscono in passaggi a bassa quota che sfiorano il punto di osservazione, lasciando senza fiato i fortunati spettatori.

FOTO ALESSANDRO MAGRINI

Nidi sugli alberi nelle steppe di Belen (Spagna)

Anche i pulcini si danno da fare a modo loro, provando i muscoli delle ali in qualche goffo tentativo di volo.
La festa in verità è doppia: mentre gli operatori del Centro accolgono i visitatori e rispondono a tutte le curiosità sulla Cicogna bianca, al Centro commerciale di Montecatini si svolgono attività di animazione e giochi a tema dedicati ai bambini.
Centinaia i visitatori: famiglie, bambini ma anche appassionati di ogni età che, anche da fuori provincia, vengono in visita approfittando della navetta gratuita proveniente dal Centro Commerciale di Montecatini.
Negli anni la manifestazione cresce, ottenendo il patrocinio della Provincia di Pistoia nell'ambito della Giornata Europea dei Parchi. L'evento si estende poi ai nidi di Fucecchio e Cascina, coinvolgendo i Comuni e le Sezioni Soci Coop di Fucecchio, Empoli e Cascina.
"Il giorno della cicogna" è ormai un appuntamento fisso inserito all'interno di un programma di educazione che coinvolge scuole, famiglie, associazioni e tutta la popolazione che può contribuire attivamente alla tutela di un animale così forte e delicato al tempo stesso.

Il sostegno alle attività del Centro RDP Padule di Fucecchio

Dal 2005 il Centro di Ricerca, Documentazione e Promozione del Padule di Fucecchio svolge un monitoraggio continuo dei nidi di Fucecchio, Monsummano Terme e Cascina e, in collaborazione con vari Enti, degli altri nidi toscani. Il Centro è un'associazione onlus composta da rappresentanti di Enti pubblici e di Associazioni che promuove la conservazione e la valorizzazione del Padule di Fucecchio e delle aree umide vicine. Fra le altre attività, il Centro partecipa alla gestione della Riserva Naturale del Padule di Fucecchio, gestisce un Laboratorio di Educazione Ambientale e organizza visite guidate per gruppi e classi scolastiche.
Chiunque può sostenere il Centro collaborando direttamente alle varie iniziative o inviando un contributo economico sul c/c postale n. 1012707442 intestato a Centro R.D.P. Padule di Fucecchio o destinando il 5xmille dell'IRPEF con l'indicazione del codice fiscale dell'Associazione: 90011500478.
Per qualsiasi altra informazione, è possibile contattare gli operatori del Centro R.D.P. Padule di Fucecchio allo 0573/84540
o scrivendo a *fucecchio@zoneumidetoscane.it* - *www.paduledifucecchio.eu*

Un adulto con tre giovani ormai cresciuti

Osservare le cicogne in Toscana: dove e quando

Ora che in Toscana sono di casa, è possibile osservare le cicogne, in particolare nel periodo della migrazione primaverile, facendo una visita nelle aree protette, come è spiegato nel sito *www.zoneumidetoscane.it*.
Dato che le cicogne toscane nidificano sui tralicci e vicino a strade e edifici, spesso è possibile osservare anche direttamente le varie fasi della riproduzione. Naturalmente i visitatori devono mantenersi sempre a una distanza di sicurezza dal nido, ma nessuno vieta di osservarle e fotografarle dal bordo della strada. Chi ha a cuore questi animali, sa comunque che va evitato ogni possibile disturbo alla coppia nidificante che avrà successo anche grazie al comportamento rispettoso di tutti coloro che visitano il nido.

Le cicogne nella rete

Buttando un occhio nella rete, non c'è che l'imbarazzo della scelta fra i siti che parlano di cicogne: oltre agli aspetti naturalistici, navigando si scopriranno miti, favole, leggende e tanta letteratura nata intorno a un animale dal grande valore simbolico.
Relativamente ai nidi toscani, il sito *www.paduledifucecchio.eu* gestito dal Centro R.D.P. Padule di Fucecchio *(FB: Padule di Fucecchio)* contiene notizie aggiornate, immagini e diari delle varie stagioni riproduttive delle cicogne.
Informazioni ricche e aggiornate sono disponibili anche sui due siti realizzati nell'ambito di progetti di reintroduzione della specie *www.cicogneracconigi.it* e

www.cicognabianca.it: quest'ultimo, in particolare offre anche una lista di link per chi vuole approfondire le ricerche in rete.
I veri appassionati possono anche osservare le cicogne grazie alle webcam collocate nel nido: basta fare un salto all'indirizzo *www.bocianyonline.pl* per trovare i collegamenti alle principali telecamere puntate sui nidi europei. A tu per tu con la cicogna, con immagini straordinarie che lasceranno a bocca aperta grandi e piccini.

FOTO FRANCO MARMUGI

Prove di volo: i giovani si preparano al grande salto

A cura **dell'Ufficio Comunicazione Istituzionale Unicoop Firenze**
via Santa Reparata 43 - 50129 Firenze
informa@coopfirenze.it - www.coopfirenze.it
Testi **Enrico Zarri, Centro R.D.P. Padule di Fucecchio**
Editing e coordinamento **Sara Barbanera**
Progetto grafico e impaginazione **Daniele Madio_SocialDesign**
Fotografie **Autori vari**
Stampa **Nova Arti Grafiche**

IL RITORNO DELLA CICOGNA

INDICE

Presentazione pagina 3

Cap. 1 • DALL'ESTINZIONE AL RITORNO 4
I primi nidi in Toscana 4
Cicomania 9
Qualità dell'ambiente e aree protette 9
La messa in sicurezza dei nidi 11

Cap. 2 • LA CICOGNA BIANCA 13
Come vive 14
Un predatore versatile 15
Le migrazioni 16
Le cicogne "sedentarie" 16
Dove si trova 18
Un anno da cicogna 20

Cap. 3 • COME AIUTARE LE CICOGNE 21
Problemi di conservazione 21
La protezione e il ripristino degli habitat 21
Il monitoraggio e la tutela dei nidi in Toscana 22
Il giorno della cicogna 23
Il sostegno alle attività del Centro RDP 25
Osservare le cicogne in Toscana: dove e quando 26
Le cicogne nella rete 26

unicoopfirenze